



di Franco Rosso

Presidente Associazione Culturale Chimicare

IL CARNEVALE DELLA CHIMICA, UN ANNO E 76 AUTORI DOPO

E dopo l'Anno Internazionale, l'Associazione Chimicare lancia il nuovo osservatorio online sulla chimica divulgativa.

Che la comunicazione, e per molti versi anche la discussione, in seno alla comunità scientifica non passi più esclusivamente attraverso i canali tradizionali, quelli ritenuti ancor oggi a tutti gli effetti "ufficiali", ma venga supportata sempre più dai nuovi media e dalle nuove relazioni interpersonali, spesso informali e talvolta in forma quasi anonima che i sociologi ascrivono alla categoria dei "legami deboli", è un fatto ormai assodato, specie oltre il confine nazionale, e non è di certo di questo che vorremmo occuparci in questa sede. Al contrario, vorremo qui descrivere i risultati del primo anno di un'esperienza proprio di questo genere, del tutto nuova nel panorama italiano, già annunciata su queste pagine circa un anno or sono da Claudio Della Volpe: quella del Carnevale della Chimica.

Ma cos'è di fatto un carnevale scientifico?

L'accezione di "carnevale" è da intendersi in questo contesto in un'accezione semantica ben diversa da quella relativa allo scherzo ed al baccanale bensì, secondo un significato più anglosassone, come rassegna partecipativa informale dove il pluralismo (delle competenze specifiche, dei punti di vista e delle modalità espressive) non è soltanto tollerato ma costituisce il valore aggiunto dell'iniziativa.

Qualcosa quindi di molto più vicino ad un *brain storming* un po' goliardico ma mai scorretto, dove professionalità e competenze diverse, all'interno della chimica ma anche al di fuori di essa, si riuniscono per affrontare insieme una tematica interdisciplinare con lo scopo, nel nostro caso, di fornire una visione globale, poliedrica ed integrale dell'argomento trattato.

Il format dei carnevali scientifici nasce decine di anni fa negli ambienti scientifici anglosassoni (*carnival of science*) presentandosi nelle sue varie declinazioni di manifestazione pubblica sul territorio, di prodotto editoriale cartaceo o di rassegna sul web e fa il suo ingresso in Italia a partire dal 2009 grazie all'intuizione di Claudio Pasqua, giornalista scientifico ideatore e gestore di diversi importanti siti di divulgazione scientifica, tra i quali Gravità Zero (www.gravita-zero.org). Il primo carnevale scientifico italiano a decollare è quello della matematica (maggio 2008), al quale segue quello della fisica (novembre 2009) e, a distanza di un anno e quasi un anno in contemporanea, quello della biodiversità e della chimica. Il Carnevale della Chimica prende il via in Italia nel gennaio 2011, proprio in occasione dell'apertura dell'Anno Internazionale della Chimica per l'impegno dell'Associazione Culturale Chimicare, con il supporto della stessa Gravità Zero.

Com'è strutturato il Carnevale della Chimica?

Il Carnevale della Chimica (www.carnevaledellachimica.org) è una rassegna itinerante (per quanto circoscritta all'ambiente del web2) e a ricorrenza mensile. Ogni mese un blog scientifico diverso offre la sua disponibilità nell'ospitare e curare l'organizzazione dell'edizione di quel mese, quindi pubblica un "call for paper" dove descrive la tematica proposta, invita e tiene i contatti con tutti i blogger potenzialmente interessati a partecipare in qualità di autori. Il giorno 23 del mese lo stesso blogger ospitante pubblica sul proprio sito web il documento conclusivo dell'edizione da esso curata (il "Carnevale" per antonomasia): un importante ed impegnativo ipertesto, ricco di contenuti multimediali, citazioni e considerazioni che, dopo aver introdotto tramite una breve monografia personale il tema del mese, introduce e recensisce tutti i contributi ricevuti dai vari autori, rendendoli disponibili all'utente tramite link. Si parli di "concetto di sostanza", di "molecole in fermento", di "chimica dei sensi", di "chimica ed elettricità" o del "contributo delle donne alla chimica": quello che viene in questo modo a crearsi è un vero e proprio "Monumento" all'argomento trattato che resterà nel web in lingua italiana a disposizione gratuita di tutti i navigatori della rete. Proprio ad iniziare da coloro che, personalmente estranei agli ambienti scientifici, rischiano quotidianamente di incappare in fonti informative inaffidabili. E tutti noi ben sappiamo che il posizionamento in un motore di ricerca di una pagina di contenuti dipende sì da una grande molteplicità di fattori, dai quali è però escluso quello per noi scienziati più importante: quello della veridicità dei contenuti stessi! Salvo alcune meritevoli eccezioni però, nel web italiano ancora ahimè così rare, assistiamo troppo spesso ad una relazione di proporzionalità inversa tra autorevolezza della fonte (quindi quasi per antonomasia la sua affidabilità) ed accessibilità del messaggio, comprensivo quest'ultimo sia dei suoi contenuti e della sua forma, con il rischio ben più che solo potenziale che l'utente meno formato o semplicemente più frettoloso si rivolga semplicemente a chi riesce ad urlare più forte o a trasmettere il messaggio, diciamo... più "ruffiano".

I numeri

Settantasei blog scientifici differenti si sono alternati sul palco virtuale del Carnevale della Chimica nelle sue 12 edizioni mensili, la maggior parte in più di un'edizione, taluni nella maggior parte di esse; 367 articoli recensiti e linkati dai rispettivi coordinatori di edizione, la maggior parte correttamente in linea con le 12 tematiche proposte. Per inciso si ricorda che i blog a contenuto scientifico in lingua italiana sono attualmente 305, dei quali solo 19 trattano unicamente o prevalentemente di chimica (dati a cura di Paolo Gifuni, redattore presso l'Associazione Culturale Chimicare e divulgatore scientifico con il blog "Il chimico impertinente", aggiornati al 15/11/2011).

Un nuovo osservatorio sulla divulgazione della chimica

A un anno esatto di distanza dal primo lancio in Italia del Carnevale della Chimica ed alla luce delle numerose e ricche esperienze di divulgazione

e sensibilizzazione osservate e in parte vissute di persona sul territorio nell'ambito dell'Anno Internazionale della Chimica, se una criticità in particolare è emersa è certamente quella di un incontro ancora tutto da ottimizzare fra domanda ed offerta del prodotto divulgativo o comunicativo in genere, ed allo stesso tempo una difficoltà di coordinamento o anche soltanto di conoscenza reciproca fra i diversi offerenti e le loro proposte. Se già risulta talvolta difficile tenere reciprocamente sott'occhio le iniziative degli altri Enti all'interno della terna dei tre soggetti maggiormente interessati alla promozione della cultura della chimica in ambito nazionale (SCI, CNC e Federchimica) e di conseguenza calendarizzare i propri eventi divulgativi in relazione alle altrui programmazioni, la conoscenza immediata e panoramica di potenzialmente "tutte" le iniziative riguardanti questi argomenti organizzate in Italia (e secondariamente nel resto del mondo) dai più disparati Enti, spesso locali, oppure di recente costituzione, molto di settore o, al contrario, culturalmente troppo generici per poter essere definiti "inerenti la chimica", risulta a tutti gli effetti ad oggi una vera utopia. Beninteso la criticità evidenziata riguarda essenzialmente gli aspetti più divulgativi della chimica, siano essi eventi, presentazioni, corsi, concorsi o mostre, tutto ciò che sia semplicemente caratterizzato da un target di destinazione non professionale: argomento questo ben sentito dai relativi enti italiani che primariamente si occupano di chimica, ma nel più dei casi come missione pur sempre secondaria, subordinata ad altre attività sicuramente prioritarie.

DivulgazioneChimica (www.divulgazionechimica.it) è un'iniziativa pensata e supportata dall'Associazione Culturale Chimicare - l'organizzazione no-profit che ha proprio per finalità primaria quella della diffusione e della promozione della cultura della chimica fra i addetti ai lavori - con lo scopo di presentare una vetrina selezionata, organizzata ed unitaria sulle iniziative scientifiche destinate ad un pubblico non specialistico, con un focus prioritario sulla chimica. Il sito DivulgazioneChimica è gestito da chimici e professionalità affini con già maturata esperienza di giornalismo scientifico, facenti capo al Comitato di Redazione di Chimicare.org, ben inseriti nel network scientifico-divulgativo internazionale ma al tempo stesso professionalmente attivi nei diversi campi professionali, dall'industria alla ricerca alla libera professione. DivulgazioneChimica è un osservatorio totalmente aperto ad ogni contributo esterno in linea con la sua attività, al quale tanto i curatori scientifici quanto i supporter (es. pubbliche amministrazioni, sponsor privati, ecc.), fino ad arrivare al fruitore finale dell'iniziativa possono rivolgersi per segnalare eventi, porre quesiti e, perché no, discutere insieme quale tipologia di evento o di argomenti potrebbe essere più opportuno presentare in una determinata occasione.

Perché a volte basta così poco perché la propria iniziativa di divulgazione sia davvero utile, accattivante e soprattutto unica.

